

Le poesie in italiano di
Silvana Candeloro

Nata e cresciuta a Lugano (anche con il latte e le verdure di Canobbio), studi commerciali e impiegata d'ufficio, quindi dedizione completa alla famiglia e all'ufficio accantonando completamente la scrittura. Dietro invito, da qualche anno partecipo a concorsi letterari, con riconoscimenti e premi in Ticino e Italia per poesie e racconti anche con testi dialettali. Hobby decorazione su porcellana e vetro.

Ma l'impegno più importante: volontariato più che ventennale di assistenza verso malati d'Alzheimer.

Dopo aver affrontato e combattuto il virus "Covid" mi sono risvegliata improvvisamente riprendendo il vivere dei novantenni nelle loro attività quali: lettura - scrittura - dialetto - canto - preghiera - giochi. Il tutto in compagnia di coetanei trovati alla Fondazione Bianca Maria a Cadro, dove ora risiedo, ritrovando voglia di vivere e anche qualche soddisfazione.

Silvana Caneloro-Barella

INDICE

pagina

Chi sono?	4
Anni	5
Approdo	6
Aquiloni	7
Aritmie	8
Attesa	9
Cara Grazia	10
Città	11
Come pezza	12
Conchiglia	13
Contattando Alzheimer e dintorni	14
È capitato	15
Emozioni	16
Era un circo	17
Fantasticando	18
Fine estate	19
Ignorare	20
Il mondo tuo	21
Incertezze	22
La gioventù sembra ieri	23
Lassù	24
Le tue mani	25
Miraggio	26
Musica	27
Noia	28
Notte	29
Palcoscenico	30
Parete scrostata	31
Pensieri	32
Possibile	33
Reminiscenze marine	34
Rena	35
Ricerche	36
Riposo	37
Saprò	38
Sbiaditi ricordi	39
Scorrer	40
Segreteria telefonica	41
Si perderan	42
Silenzio	43
Situazioni	44
Sostare	45
Tele	46
Tessendo	47
Ti perdo	48
Vecchio	49
Verso la notte	50
Vicino	51
Voci	52

CHI SONO

*Mosaici di suoni e colori
segnato hanno giorni di festa
in cupe notti dissolti.
Sull'incudine del volere
forgiate prove insperate
racimolando poi i cocci
di sogni alle mani sfuggiti.
Sostegno a corpi avvizziti,
altrui pene pacato,
il tanto od il nulla elargiti.*

*...E ritrovarsi ora
al rimirarsi il viso
che il tempo ha graffiato...
Il capo ormai canuto
a reclinar t'accingi,
ma improvviso
sguardo desioso
al cielo volgi e chiedi:
"ma io chi sono?"
e ti risponde il Soffio:
"Il tutto e il niente forse.
Ma certamente sei Amore...*

ANNI

*Stan cadendo gli ultimi
nel cesto del tempo.
In discesa curva età.*

APPRODO

*Continuo, ansimante
correr verso mare
tua ombra cercar.
Argine ultimo della vita
approdo:
ISOLA immaginaria.*

AQUILONI

*Sovrasta volo d'aquiloni
l'ombra sinistra di aerei.*

*Si perde raggio di sole
fra laser di guerra.*

*Mendace allusione a temporale
boato distruttivo.*

*Brandelli di carta
lentamente ridiscendono a terra.*

*Di volo in libertà
spenta l'innocenza.*

ARITMIE

*Aritmia pendolo di vita.
Suoni striduli sferzanti.
Impercettibili movenze
di danza
poi di nuovo
bronza cadenza.
Sinfonia dissonante
di cuore che sta
soffrendo.*

ATTESA

*Ancorata ad una sala d'aspetto
attendo: cosa? Chi?
Nulla di presago
aleggia attorno,
ma impalpabile, carezzevole
l'ombra della tua presenza
già alita su di me.*

CARA GRAZIA

*Sfoggiare stile
per sconder magagne
di portamento.
Ingoiar magoni
di tempo passato.
Cercar vedere
fra nebbia d'occhi
verde che non c'è più
nel vuoto di malinconia
voce che da allegria.
La mano stretta ad altre mano.
Scaldarsi di fantasia.
Cuore che tentenna.
Mente a volte
dondolante.
Magari storpio, puntellato
d'oggi la verità.
Ma sei ancora qui
vivi la vita,
e allora?????
“CARA GRAZIA”*

CITTÀ

*Acceleratore schiacciato
a vomitar cemento
lungo chine
di ameno paesaggio.
Radici soffocate
nelle sue viscere
avviluppa terra.
Vorrebbe esplodere
trivellando grumi
e pennellar di nuovo
arcobaleno di colori.
Oppressa dal tuo stesso operar
Babele di lingue, costumi, intrallazzi
dove i tanti son sempre più soli,
città cosmopolita rimugini
natali di rustico borgo.*

COME PEZZA

AMORE???

*Ormai pezza bruciacchiata
da fuoco di passione.
Buttata lì Sgualcita
fra stracci sbrindellati.*

CONCHIGLIA

*Alito lieve
parla al cuore
di cose ignorate
volute, desiate.
Pensieri muti
in abbraccio
avvolgon
come mare
su scogli
infranti
...in guscio protettivo
la stagnano.*

“CONTATTANDO”
ALZHEIMER E... ..DINTORNI

*Occhi vitrei squarciati
da attimi di luce viva.
Mani avvizzite annaspano
per cercare nelle tue
la sicurezza perduta.
Così come il sostegno
all'incespicare di passi incerti.
Consensi strappati al nascosto
di angosce represse.
E d'improvviso, a volte,
il distendersi nel sorriso
di un volto contratto,
che il tempo ha graffiato.
Così, spaziando oltre il visivo,
puoi ritrovare in loro, ancora ancorato,
il desiderio di vita.
Nella continuazione di un passato
densamente vissuto.
Nell'illusorio d'un loro mondo
impossibile ma ovattato.
Mondo che durerà sì lo spazio di un attimo
nel vegetativo quotidiano, l'attimo
che rinnova però il miracolo
del saper loro donare.
...o siamo invece noi i graziati
da tanta irreale serenità????*

È CAPITATO

*Nell'inciampar d'ogni giorno
ritrovi dolori sopiti
rivedi sequenze sfilanti
con notti senza fine.
Assenza di presenze care
lotte a fantasmi concreti.
In te il caos
ma già sai
che luce di giorno
ti riporterà vivere
il tran tran quotidiano.*

EMOZIONI

*Sbadiglio d'acque
ove pallida
tremula luna.*

*Stria buio
pulviscol
stellare.*

*Emigran ovattate
nubi
per ispirar
a cielo terso
canto d'amore.*

*A regalar
oltre orizzonte
volo di sogno.*

ERA UN CIRCO

*Propor odierno
di streghe e fate.
Ormai cencio
tutù di ballerine.
Non destreggi
le clavi
giocolier.
Scontato rotear
di trapezisti.
Cercan riposo
bestie ormai proni
a voler di padroni.
Biglietto nullo
per spettacolo
che mai ci sarà.*

FANTASTICANDO

*Geometrie insulse
quelle della mente.
Incongruenze desinore
a verità di vita.*

FINE ESTATE

Pianure sterili.

Rinsecchite messi

d'una estate in agonia.

Canti rochi di gabbiani

tra gli scogli,

dove pigra bonaccia

l'acqua stagna.

Nell'afa d'asfalto

ondeggiano timide

a parlar d'autunno

le prime foglie.

Nebulosa, ovattata,

sull'incipiente notte

s'insinua la nebbia.

Soffice coltre

a custodire timida,

avanzi di colore.

IGNORARE

...Pareti della sua casa

...uscio di veranda.

Non esca segreto,

si tace.

Pure la luna

visioni discrete trattiene.

Non posso scordare passato

pur se lei altera

maschera sua distende.

IL MONDO TUO

*Vivere senza balaustre
i passi incerti che verranno.
Addentrato in mondo incognito
di segnaletico privo.
Tra sogni improbabili
amnesi di ricordi.
Volte opachi spariti
fra glauco d'occhi.
Geometrie insulse
quelle della mente.
Incongruenze desinore
a verità di vita.
Catatonie d'anomalie
motorie e di linguaggio
delimitano il tuo vagar.
Eppur VIVI e SEI.*

Pensato e scritto per il libro su Alzheimer che è in programmazione.

INCERTEZZE

*Cerco invano aerei sostegni
ad incertezze.*

*Funambulesche liane
che su mi portino
verso cielo terso.*

*Ma inesorabil ombre
turbanti e dubbiose
vagano, avvolgono e stagnano
in me
...e mi lascio cullare
d'angoscia d'improbabile.*

LA GIOVENT... ...SEMBRA IERI

*Nella spirale della vita
grumi di sogni.
Avida sete di amori,
speranze insaziabili.*

*Corse al sole a ricercar
mete impossibili.
Canti gioiosi, fresche sensazioni
che furtivo bacio sapea donare.*

*...Ed ora? si sperdon passate stagioni.
Passi stanchi accompagnano
proseguo lento ed incerto
su sentieri di brina.*

*Ma in questo incedere stantio
capolino di colori d'arcobaleno.
L'alitar invisibile
di persone già perse.*

*La sera che avanza
ha parole in filigrana,
tra cirri e balenar
di stelle.*

*E in estasi poetica,
nel verde di gioventù immersa,
pagine di vita risfogli. PERCHÉ???*

*Sei il tutto e il niente forse,
ma certamente sei: AMORE.*

LASSÙ

*Rete di stelle
senza meta
accalappianti
pungenti vaganti
stalattiti
trafiggon di sogni
superficie.
A terra solo
brandelli di realtà.*

LE TUE MANI

*Tendo le mie mani
colme di quel poco che ho
ed anelo intrecciarle alle tue
forse fredde, madide,
tremolanti di timori
e incertezze.
Oppure solo vivida
consolante testimonianza d'amore.*

Testo completo premiato con **Targa d'argento** a Palermo,
promosso da FIAT e Regione Piemonte.

MIRAGGIO

*Fra scarozzar di treni
la terra sfiorando
ti vedo.*

*Braccia aperte
sigillo amoroso
pronte.*

*Ma ombra fantasma
sfiora e dilegua
dietro segnali
tra sferrazzar
di rotaie.*

E ancor sola son qui.

MUSICA

*Accorda cuore
diapason d'amore
leggiadria di suoni
un serto annoda
svolazzar di note
tra veli d'azzurro.*

NOIA

*Nel cincischiar con noia
sbiadisce il passato.
Presente luce del Creato ignori.
Scava invano insenature
l'espice nei pensieri tuoi.
Argine d'approdo alla vita cerchi.*

NOTTE

*Notte profonda
di sogni scevra.
Animar sai
proibite fantasie.
Danzan leggiadre figure
sprigionando eterei personaggi.
Il niente poi dell'alba
a coprir con nebulosa i sogni.*

PALCOSCENICO

La VITA???

Comparse, guitti,

spie, mimi,

maschere.

Personaggi scaltri, ladri,

mendaci.

Attori insostituibili:

gli UOMINI.

A sipario abbassato

tutti di nuovo: UGUALI.

PARETE SCROSTATA

*Su legno cariato: Crocifisso
Cristo con testa piegata.
Trama di ragnatele
a custodire sacralità.
Ombra unica
su parete scrostata.
Saetta là grumo di magoni
a cercar perdono.
Segni di vita
tra segni di morte.*

Pubblicata su *Giornale del Popolo* - Pasqua.

PENSIERI

*Sfarfallii di pensieri
sfuggono maglie
di retino
librandosi liberi
verso infinito.
Leggeri volteggian
scompongon.
Da nubi ovattate vestiti,
da mani di stelle sfiorati.
Poi dolcemente cullati
da Vento di saggezza
docili tornano a me.
Paziente raccolgo, accarezzo
saran trame di vita.*

POSSIBILE

*Respiran brezza
bianche vele
vecchi scarti
teatrali
s'infrange grido roco
di gabbiani
fra azzurro
e cielo plumbeo
breve sonno
di memoria
paese in coma.*

*Poi sole serpeggia negli occhi
ed io m'involò
viso tuo m'aspetta
nel fondo d'ogni
specchio d'acqua
...e, nuova, vivo.*

REMINISCENZE MARINE

*Avviluppano sterpaglie ed arbusti
reliquie murali nascoste.*

*Solo bordi d'altopiano
e cime collinari
vistose le mostran.*

*Monotona landa di cisteti
lentischi ed olivastri
a scarno deforme tronco ridotti,
sferza il forte maestrale.*

*Ai confini di quel mondo
riordinerò fogli un giorno vergati
con parole d'amore volutamente sopite
ed imposti oblii.*

*Reminiscenze rimosse al passato,
amalgama di sogni, emozioni.
D'ogni timidezza spoglie
in metamorfosi ora
a ricordar del verde l'età.*

Segnalata al concorso **Ambasciata Italiana di Basilea.**

RENA

*Sciabordio di immagini
poi sulla rena incisa
nitida la tua figura
che l'onda prossima
cancellerà.*

*Non ho tasselli
per ricomporre
del tuo volto
il mosaico.*

*Ritorrerai al mare
al nulla
all'immensità.*

Il Premio Scuole Superiori - Porlezza

RICERCHE

*Dell'umanità volto mascherato
assioma, chiosatore,
porta bofonchiar DOMANDE
Seguon dipanar di storie
finestre senza tende.
Mani lavoranti inermi
ictus a menti creative
veto desio di pace.
Sospende il viso suo la luna
a luminar volute RICERCHE.
Pindarici voli
tra pensieri increspati.
Oratore ultimo
blaterar RISPOSTE.*

RIPOSO

*Cincischiar di neve
graffia e smorza
sul loggione
striminziti ultimi fiori.
S'addormenta verde terra
per coccolarsi
sotto bianca coperta
fino a sole di primavera.*

Premio III^a Età - Pregassona

SAPRÒ

*Svestire cenci di paura
reticoli dubbi lacerar
sorda a richiami
d'anima offesa.
Tamponar ferite
e in oblio
aperte verità celar.
Desio di carezze, amore,
anelar sogni e realtà
vita ritrovar... ..Saprò.*

SBIADITI RICORDI

A insenatura di fiume

riportati

ricordi sbiaditi.

La stagnano

e macerano.

SCORRER

*Scorrer lento di rivolo
riflette visioni d'attorno.
S'increspa, si culla,
distende, contorce.
Sinché avida buca inghiottirà.*

SEGRETERIA TELEFONICA

*Accorati messaggi affidati
ad anonimo filo
che vieta volto
a cui parlo.
S'aggruma nel silenzio
ogni risposta mancata.
Solo, acquattato,
piango lacrime
che nessuno vedrà.
Ridendo domani
lei riascolterà
disperato
mio richiamo d'amore.*

SI PERDERAN

*Biascica labbro
parole insulse
fluttuanti spore.
Fra profumo
salmastro d'alghe
troveran approdo
per affondar
su friabile rena
pene d'amor.*

SILENZIO

*Agognato
ad annientar per sempre
parole travolgenti,
in rivolo sgraziato,
petulante, mendace.
Silenzio a custodia di sogni,
desideri, vita.
E nella immensità
di questa quiete,
pur se presago aleggia,
impalpabile, carezzevole,
già riempie il vuoto
l'alitar soave, amoroso
di voce amica.*

SITUAZIONI

*Fra pieghe spiegazzate
di tempo
rigurgitan ricordi.
Ore insipide
angosce confondon.
In aggrovigliar
di bene e male
riaffiora tra melma
di vissuto,
stagno limpido.
Depuratore
a sottrarre rapacità
di pene e dolori.*

SOSTARE

*Semafori rossi, confusi
tragitti già fragili
in caotico farneticar
ti perdi, mi perdi.
Rallentar corsa
sostar, meditar.
Mano nella mano
spazio immenso del ciel
futuro cammin guiderà.*

TELE

*Tempeste di superficie
non scalfiranno
tele d'arlecchino
ne rimuovon
inconscio arcobaleno
di un tutto
sommerso che agita
e trascina.*

TESSENDO

*Tessere il quotidiano
in smagliature, sbavi,
raggrumi incespicando.
Maestrie di fili per un vello
di sogni che cruda realtà
lacererà.*

*Dipantar nodi d'intrighi,
grovigli di rancori.
Ordura che mai incrocerà
trama per desioso tessuto.*

*Cencio lavorato, già logoro,
imperfetto, macchiato,
l'abito che domani indosserai
ricominciando a tessere,
con sbavi, smagliature, lacerazioni,
umano percorso di vita.*

TI PERDO

*Tintinnio di posate
e noi di fronte
a ruminar pensieri.*

*Spezzar vorrei
l'abulia del tempo.
All'espressione amara
della tua bocca
strappare un tenero sorriso.*

*Cogliere invano,
in uno sguardo spento
nuove emozioni.
Carpir parole
al tuo voluto silenzio.*

*L'angoscioso mio richiamo
non hai saputo udire.
Ed ora gramaglie veste la sera
e notti insonni mi portan solo,
ossessivo il frinir di cicale.*

*Flebile rantolo il canto
che già fu grido d'amore.
Così, senza recriminare, TI PERDO!*

II° Premio ATTE 2009

VECCHIO

*Su nude pareti
di ricordi
arabeschi
scemati virgulti
passate stagioni.
Occhi chiusi
sipario a soffocar
rinunce, sgarbi, ironie.
Copre dignità
dolor di solitudine
Smorzato sorriso
scostante stacco
d'imposti aiuti
Ironico il calcar
falli tuoi.
Fra glauco d'occhi
stentorea lacrima
mano tua venosa fermerà.
Claudicante t'avvii
verso domani... che forse non sarà.*

VERSO LA NOTTE

*Avanza silente
mare d'ombre.
Di tutto si appropriava,
distende, nasconde.
Vagheggi luna
che ancora non c'è.
Immagini... ascolti...
ma nulla è per te.*

VICINO

*Vicino al mio andar
nell'arrancar
tra pietre e fango
sensazione di luce
dai.*

*Voce di silenzio
trama misteri invisibili
buio cerca sostegno
per squarci d'azzurro
che dai.*

VOCI

*Pacate, morbide, sinuose
tornano alla mente
dalle sommesse foschie
del tempo.
In accelerato battito
tornano al cuore.*